



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

COORDINAMENTO MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Via XX settembre, 97 – 00187 Roma - .tel. 064761 3989 - fax 0697277843
mef.uilpa.it - mef@uilpa.it

All'Ispettore Generale Capo

Dell'Ispettorato Generale di Finanza

Dott. Gianfranco Tanzi

SEDE

Oggetto: Richiesta di intervento per problematiche inerenti il mancato/non corretto controllo della contaminazione gas radon negli uffici dell'I.G.F. situati nello stabile di via XX Settembre sede del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Formuliamo con la presente nota, quali Coordinatore Generale e Vice Coordinatore Nazionale della UILPA – MEF, di segnalarle alcune problematiche inerenti gli uffici dell'I.G.F. nello stabile di via XX Settembre sede del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Nello specifico, ci è stata indicata dal personale operante nella sede, la quasi sicura presenza di emissioni di gas radon che si sprigionerebbe dai materiali da costruzione, specialmente se di origine vulcanica come il [tufo](#) o i [graniti](#) e quindi dai laterizi utilizzati a suo tempo nella costruzione del manufatto e che stagnerebbe nei locali anche a causa della mancata o insufficiente ventilazione degli stessi. Voglio ricordare che il radon è un gas molto pesante, pericoloso per la salute umana se inalato ed uno dei suoi principali fattori di rischio è legato al fatto che accumulandosi all'interno di abitazioni diventa una delle principali cause di [tumore al polmone](#). Si stima che sia la causa di morte per oltre 20.000 persone nella sola [Unione europea](#) ogni anno ed oltre 3.000 in Italia. [Polonio](#) e [bismuto](#) sono i prodotti, estremamente tossici, del [decadimento](#) radioattivo del radon. Più alta è la [concentrazione](#) nell'ambiente più alto è il rischio di contrarre il [tumore](#) pertanto la prima cosa da fare, nei casi in cui si sappia di essere in una zona a rischio, è di effettuare delle misurazioni di concentrazione atte a determinare se questo problema assume valori critici che ad oggi non conosciamo a causa del mancato monitoraggio con strumenti idonei per misurazioni indicative che la normativa per gli ambienti di lavoro ([Decreto legislativo 26 maggio 2000, n. 241](#)) fissa un livello di riferimento di 500 Bq/m³. A tale proposito nei locali indicati non risulta con certezza se vi siano concentrazioni di radon a livelli non particolarmente pericolosi per i dipendenti che vi lavorano e quindi inferiore a tale concentrazione. **Per quanto esposto ai sensi del D.Lgs 81/2008 aggiornato al D.Lgs 106/2009 chiediamo sia effettuata una verifica, da parte dell'Ispettore Generale Capo dell'I.G.F. , in merito alla situazione delle concentrazioni di radon misurate con specifici strumentazioni, negli ambienti in parola dagli organi competenti (ANPA o ARPA), In mancanza di tale verifica si chiederà l'intervento degli organi competenti, i quali adotteranno gli opportuni provvedimenti.**

Si resta in attesa di ricevere, con ogni cortese urgenza, un riscontro a quanto precede, al fine di garantire la tutela della salute e della sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori.

Cordiali saluti

Roma 15 Dicembre 2015

Andrea Giuseppe Bordini

Guido Compagnone